

IL CANOVA MAI VISTO

Opere del Seminario vescovile e della Chiesa degli Eremitani

Padova, Museo Diocesano

8 marzo – 8 giugno 2025

Mostra a cura di Andrea Nante, Elena Catra e Vittorio Pajusco

Cartella Stampa e immagini: www.studioesseci.net

Comunicato Stampa n. 3

Il tesoro segreto dei fratelli Canova per la prima volta svelata al Museo diocesano di Padova

A pieno titolo si può affermare che per la prima volta, a oltre 200 anni dalla morte dell'artista, grazie alla mostra "*Il Canova mai visto. Opere del Seminario vescovile e della Chiesa degli Eremitani*", curata da Andrea Nante, Elena Catra e Vittorio Pajusco, al Museo diocesano di Padova **dall'8 marzo all'8 giugno 2025**, sarà possibile aver visione anche della passione numismatica di Antonio Canova. Sarà esposto, infatti, un pregiato medagliere che custodisce 3.593 monete romane, in argento e in bronzo, in gran parte fornite dallo scultore al fratello Giovanni Battista Canova, collezionista altrettanto appassionato. Si tratta di una collezione di enorme valore numismatico che da quasi due secoli è conservata nel Seminario Vescovile di Padova. Mons. Giovanni Battista Sartori, fratello ed erede universale di Antonio Canova, di cui quest'anno ricorrono i 250 anni dalla nascita (1775 – 1858) lasciò infatti al Seminario dove aveva studiato la raccolta numismatica che, come egli stesso scrive in una lettera del 12 dicembre 1833 al rettore Domenico Colpi, *«fu per tanti anni oggetto di cure direi quasi appassionate»*.

In un'altra lettera inviata nello stesso giorno al vescovo Modesto Farina, rende noto anche quali fossero i sentimenti che lo avevano mosso a questa decisione: *«Con tale legato m'intendeva, Monsignore, non solo di dare un segno di grata ricorrenza al luogo nel quale ebbi la educazione letteraria ed ecclesiastica e venni assunto al sacerdozio, ma ben anche di supplire ad un bisogno di questo istituto troppo invero scarsamente provveduto per la istruzione dei giovani sulla scienza numismatica»*.

I rettori del Seminario, ben consci dell'importanza del lascito, decisero di catalogarne e studiarne il contenuto, come testimoniano le numerose pubblicazioni che ad esso sono dedicate, stampate dalla attivissima Tipografia del medesimo Seminario.

Oltre alle 3.593 monete romane, la collezione canoviana riunisce anche 261 esemplari, rarissimi, di cotroni consolari e dell'Alto Impero. I contornati o cotroni si avvicinano a quello che oggi possono essere le medaglie celebrative, con però valore di monete. Sorta di coni speciali come quelli che la Zecca dello Stato italiano, quelle del Vaticano e di San Marino, nel 2022 hanno riservato ad Antonio Canova, per celebrare il suo secondo centenario.

La mostra è occasione per studiare, con i criteri e le conoscenze di oggi, il tesoro numismatico frutto della passione dei fratelli Canova. A esso è dedicato uno specifico Progetto di ricerca dell'Università di Padova, in accordo naturalmente

con il Seminario vescovile che è il depositario della imponente collezione. La responsabilità del Progetto di ricerca è stata affidata al prof. Michele Asolati.

«Esponendo al pubblico, per la prima volta, questo autentico tesoro e soprattutto studiandone il contenuto – sottolinea Andrea Nante, direttore del Museo Diocesano – mettiamo in evidenza una passione ancora poco indagata di Antonio Canova, quella appunto per le monete antiche di epoca romana. E lo dimostra anche con la determinazione, la conoscenza, la cura con cui seppe cercare sul mercato antiquato del tempo queste monete, selezionandole con molta competenza».

«Come per i maggiori artisti del Rinascimento – commenta il prof. Michele Asolati – le monete, in particolare quelle romane imperiali, erano fonti iconografiche anche per Canova; egli stesso talvolta riferisce di averne preso a modello le immagini coniate, come nel caso della Pace di Kiev disegnata “seguendo l’esempio e il tipo specialmente di una medaglia di Claudio”, di cui esistono ancora esemplari nel medagliere canoviano presso la Biblioteca del Seminario Vescovile.

Info: Museo diocesano di Padova Palazzo Vescovile, piazza Duomo 12, 35141 Padova tel. 049 8226159 info@museodiocesanoPadova.it

Orari:

lunedì 13.30- 18.00 (ultimo ingresso ore 17.15)

martedì - domenica (e festivi, Pasqua esclusa) 10.00 - 13.00 (ultimo ingresso ore 12.15)

13.30 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.15)

Biglietto: € 6 intero, € 5 ridotto

Biglietto: Battistero + Museo + Mostra: € 12 intero; € 9 ridotto

Prenotazioni: booking@kalata.it

Ufficio Stampa:

Studio ESSECI, Sergio Campagnolo

tel. 049 663499 roberta@studioesseci.net (Roberta Barbaro)

Diocesi di Padova, Ufficio Stampa, Sara Melchiori

tel. 049 8771757 ufficiostampa@diocesipadova.it